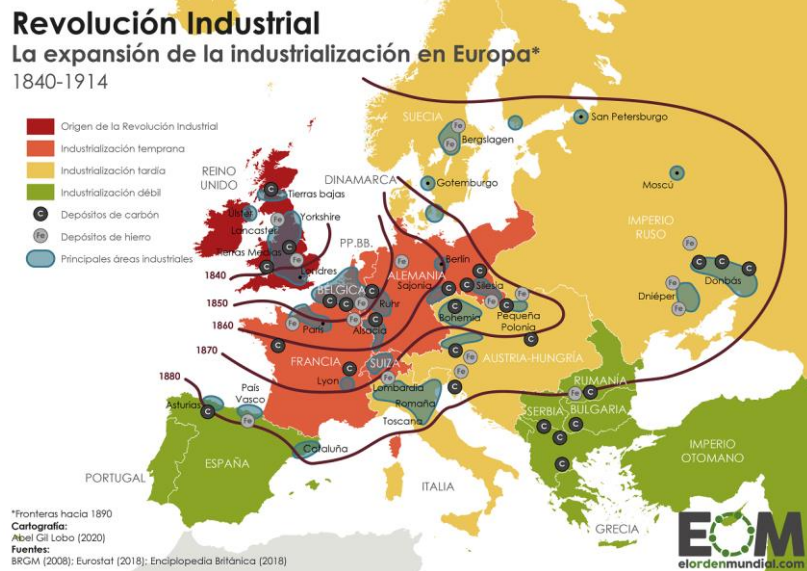


PERIODO 1882-1914

Le dinamiche economiche, sociali e politiche in Occidente

Siamo nel pieno della Seconda rivoluzione industriale.



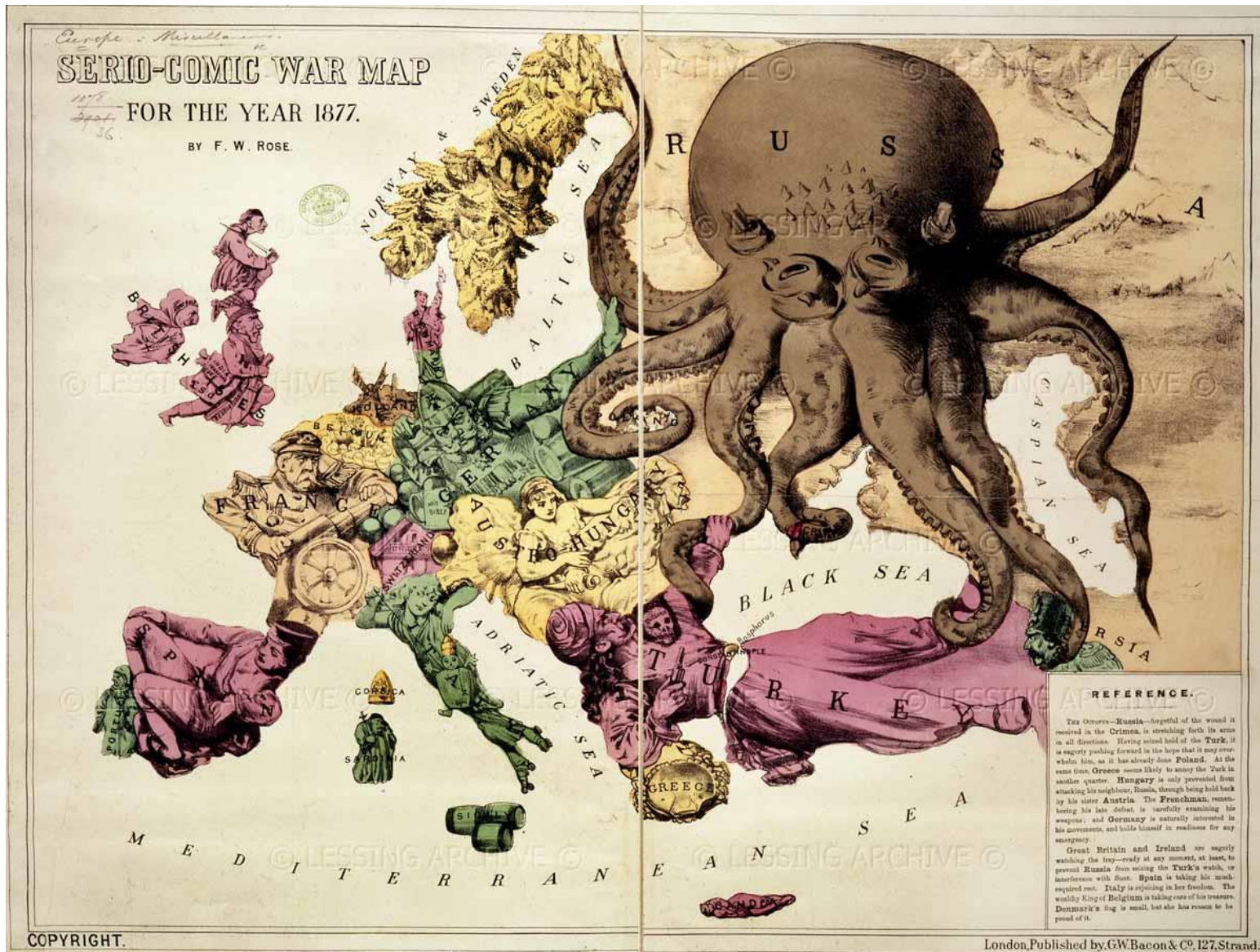
Tecnología, ciencia, producciones subiscono un'accelerazione straordinaria, ma con velocità diverse nelle diverse regioni d'Europa (*mappa a fianco*).

L'industria di base è quella metallurgica, che ha bisogno di tanti minerali e di tanta energia. Masse di contadini accorrono a lavorare nelle fabbriche. **Si sviluppano forti problemi sociali e politici all'interno degli stati, oltre a forti rivalità**

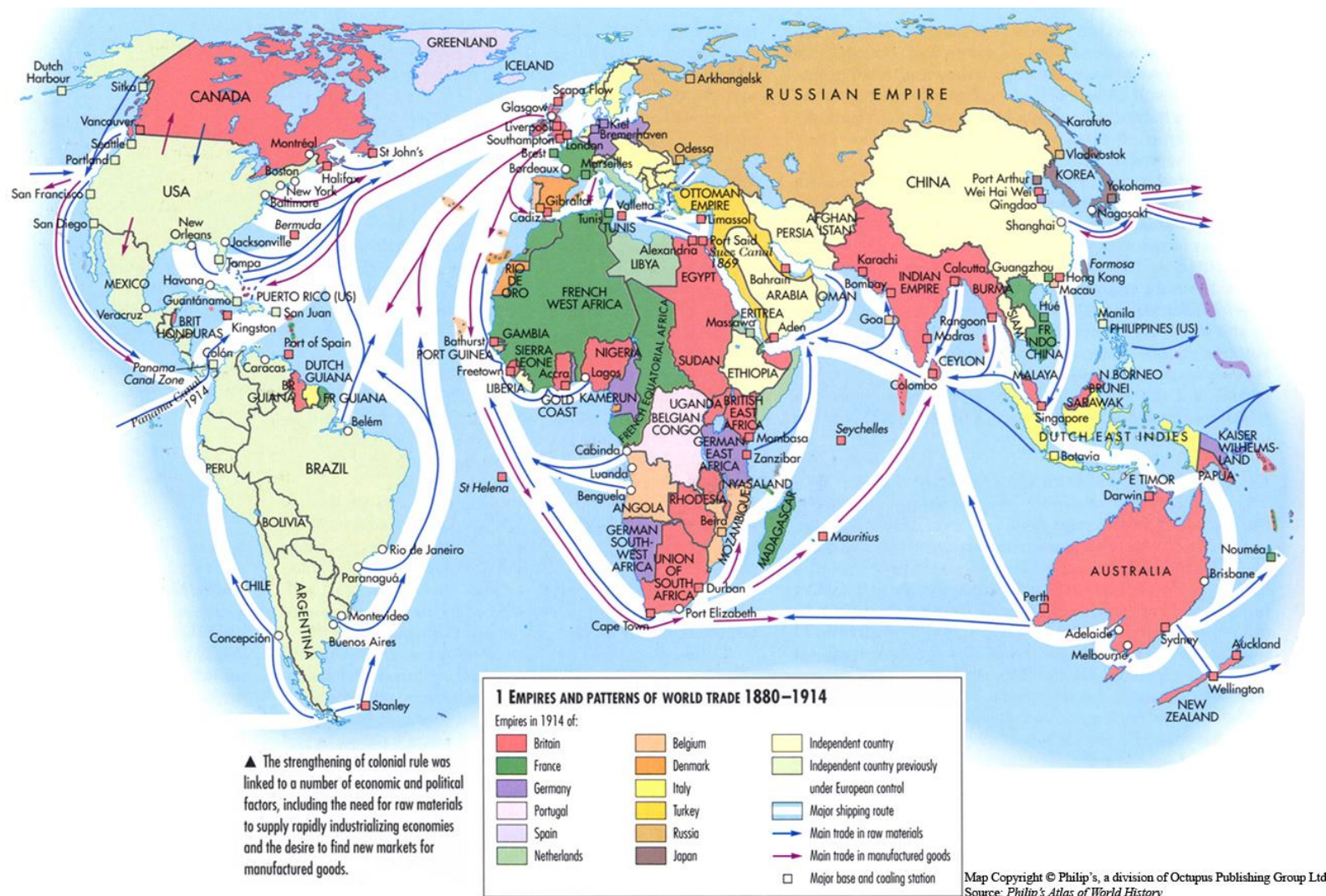
Le ideologie cui gli stati fanno ricorso per mantenere la coesione della propria popolazione e prevenire le rivolte sociali sono:

- **Il nazionalismo**, che però negli imperi multinazionali non si può coltivare, perché tenderebbe a spaccare l'impero stesso
- **L'antisemitismo**, che identifica un nemico e un 'colpevole' interno in una minoranza che è molto antica e molto nota, dunque conosciuta da tutti, ma troppo debole per potersi difendere o per poter nuocere.

Gli stati di Europa sono quasi tutti imperi: gli stati nazionali consolidati come Francia e Inghilterra hanno possedimenti e colonie da cui ricavano minerali, mano d'opera e potere di controllo delle rotte commerciali che dall'Europa portano ad altre parti del mondo. Gli stati nazionali di più recente costituzione, come Italia e Germania, sgomitano per conquistarsi colonie oltremare e per anettere territori confinanti.



La mappa satirica qui sopra mostra come gli Europei vedevano le rivalità fra gli stati del continente. Ecco invece qui sotto la mappa politica del globo. **Gli imperi europei evidentemente controllano le rotte del commercio mondiale.**



L'Impero britannico è al massimo dell'espansione in tutti i continenti.

Gli USA e le Americhe in generale sono in forte sviluppo economico, ma sono ancora fuori dai giochi di potere globale.

L'Impero francese, seppur sconfitto e umiliato dal secondo Reich tedesco nel 1870, ha una grande espansione ed è presente su tutti gli oceani.

L'Impero austroungarico, che si estende esclusivamente su territorio europeo e non si affaccia alle rotte marittime internazionali, è minato all'interno dai nazionalismi e dall'arretratezza industriale.

L'Impero zarista ha ancora struttura feudale perché non ha ancora vissuto la rivoluzione industriale, vive delle sue enormi ricchezze agricole. Ha enormi ricchezze minerarie che però quasi non sfrutta. Le classi dirigenti della parte più occidentale della Russia ambiscono a modernizzare il paese, ma le difficoltà e le resistenze sono enormi. La Russia subisce una **grande rivolta interna nel 1904**. Inoltre è spesso **in guerra con l'Impero Ottomano**, al quale la Russia vuole togliere tutte le terre balcaniche e soprattutto il controllo del Mar Nero e dell'accesso al Mar Mediterraneo.

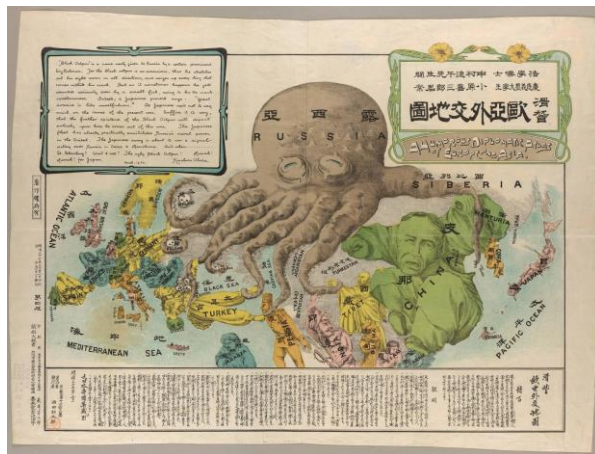
L'Impero Ottomano è in grave crisi economica, ha una struttura economica e sociale quasi interamente feudale, è tecnologicamente arretrato, vive esclusivamente di agricoltura e di tasse sul commercio, ha sistemi amministrativi molto decentrati e poco efficienti. **L'agricoltura produce ricchezza soltanto nella parte europea dell'Impero**, sia perché è territorio molto fertile, sia perché le popolazioni cristiane d'Europa possono essere (molto) pesantemente tassate, quelle musulmane no, la legge non lo permette. Anzi, le regioni attorno ai principali centri di pellegrinaggio (come Gerusalemme) sono 'mutasaruffati' o 'mutasceriffati', cioè regioni amministrative speciali che ricevono dall'Impero molte più tasse di quante ne paghino. **Le terre musulmane dell'Impero forniscono tutto il personale dell'enorme esercito e dell'enorme amministrazione imperiale, ma pochissime tasse. I terreni sono quasi tutti demaniali** e non sono concessi in proprietà ereditaria alle famiglie feudali, ma dati soltanto in gestione temporanea, perciò **nessuno investe in lavori strutturali per migliorarne l'uso futuro**. Le popolazioni non islamiche dell'Impero non hanno rappresentanza politica, ma negli anni i patriarchi delle congregazioni religiose delle varie regioni si sono fatti portavoce delle necessità del territorio e sono diventati gli interlocutori del Califfo, i veri rappresentanti delle popolazioni non islamiche sottomesse all'Impero. Ogni congregazione religiosa con un proprio patriarcato, i cui rappresentanti dialogano con il Califfo, finisce con l'essere considerata una 'nazione' a se stante. Ancora oggi nelle regioni che sono state a lungo sotto l'Impero Ottomano, inclusi i Balcani, l'idea di 'nazionalità' è legata fundamentalmente all'appartenenza religiosa.

EVENTI CHIAVE	Ruolo organizzaz. sovranazionali	COME AGISCONO GLI EBREI	COME AGISCONO GLI ARABI e gli ottomani
<p>15 maggio 1882 -l'Impero zarista promulga leggi antiebraiche. Gli ebrei che vivono nell'Impero sono oltre <i>un milione e mezzo</i>. Hanno gravissimi limiti di residenza, di viaggio e di lavoro, ma sopravvivono da secoli, per lo più in villaggi o quartieri quasi interamente ebraici.</p> <p>Nel 1882 inizia una serie di oltre 400 pogrom, con molte vittime.</p> <p>14 settembre 1882: Battaglia di Tell al-Kebir. L'Impero britannico prende il controllo dell'Egitto, togliendolo agli Ottomani.</p> <p>1894 L'Affaire Dreyfus in Francia rivela un enorme antisemitismo. In altri paesi europei l'antisemitismo si rafforza e alimenta altri pogrom. Theodor Herzl, intellettuale ebreo ungherese che vive a Vienna, capisce che per gli ebrei si prepara la catastrofe, che perciò debbono fuggire dall'Europa</p> <p>1903: appare a stampa in Russia <i>' I protocolli dei Savi anziani di Sion'</i>, libello antisemita</p>	<p>Non ci sono organizzazioni sovranazionali (salvo gli imperi)</p> <p>Ci sono alleanze fra stati o imperi, e alcune norme comunemente accettate di comportamento per le diplomazie.</p>	<p>Dopo l'affaire Dreyfus Theodor Herzl capisce per gli ebrei si prepara la catastrofe, perciò debbono fuggire dall'Europa e trovare una terra che li accolga. L'ideale è rifugiarsi a Sion (la più alta delle colline di Gerusalemme), ma Herzl sarebbe pronto ad accettare come rifugio qualunque altra terra in qualunque altra parte del globo – anche in Uganda.</p> <p>1897: Theodor Herzl indice il Primo Congresso Sionista (per il ritorno a Sion) a Ginevra.</p> <p>Nascono in Europa gruppi di due tipi di ebrei sionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gruppi religiosi, che vogliono andare proprio a Gerusalemme come terra promessa da D-o, e - gruppi di ebrei socialisti che vogliono tornare a coltivare la terra vivendo insieme, senza nessuna proprietà privata. <p>Gruppetti di ebrei sionisti di entrambi i tipi iniziano ad arrivare nell'Impero ottomano.</p>	<p>Le elite ottomane accolgono gli ebrei, sperando portino commerci. Considerano positivo che il loro numero diluisca la concentrazione di greci e di altre etnie europee all'interno dell'Impero. Ma c'è un caveat. L'impero ottomano aveva ancora in vigore le capitolazioni, che sottraevano i cittadini europei alla giurisdizione ottomana, perciò le elite ottomane temono anche che gli ebrei agiscano come la quinta colonna dell'Impero zarista.</p> <p>Muhammad Rashīd Riḍā in Egitto, scrivendo sul giornale Al Manar, denuncia l'ignavia del mondo arabo, che non riesce a tener testa neppure agli ebrei erranti, i più umili fra gli umili, e ritiene che occorra rinnovare l'Islam perché passi alla riscossa.</p> <p>1914 - Kamil al Husayni, Gran Mufti di Gerusalemme, chiede che il governo ottomano fermi l'immigrazione ebraica e vieti di vendere terre agli ebrei.</p>

che alimenterà l'antisemitismo globale successivo. L'opera era stata **commissionata dalla polizia segreta dello Zar**, per indirizzare la rabbia dei russi contro gli ebrei e non contro il governo dello Zar.

1904: scoppia la prima rivoluzione russa. Lo Zar avvia una **forte repressione** interna e organizza campagne di opinione per incolpare gli ebrei della povertà delle popolazioni.

La mappa satirica qui sotto mostra la visione dal Giappone della situazione politica in Eurasia nel 1904:



Le terre sono comprate con fondi raccolti dalle elite ebraiche in Europa

1909- ebrei socialisti arrivati dall'Europa fondano il **primo kibbutz agricolo a gestione interamente collettiva a Degania**, in Galilea

Ma la maggior parte degli ebrei dell'Impero zarista non va in Palestina. Gli ebrei **fuggono a ovest**, verso gli stati europei, causando reazioni ostili da parte degli europei nazionalisti e grande scompiglio fra le comunità ebraiche dell'Occidente.

La maggioranza dei profughi ebrei dall'Impero zarista arriva però in USA.

Gli ebrei americani organizzano grandi raccolte di fondi e mettono in piedi efficienti organizzazioni centralizzate per sostenere l'accoglienza dell'enorme numero di ebrei che giungono negli USA.

Altri ebrei vanno a sud, nell'Impero ottomano, attraversando il Caucaso e il Mar nero. Non sono grandi numeri.

Alcuni **ebrei britannici** che sono entrati a far parte dell'elite inglese **finanziano l'acquisto di terre e lo sviluppo di attività**

Kamil sa che gli ebrei fuggono dai pogrom, ma ritiene che gli ottomani debbano spingere gli ebrei ad andar oltre e cercar rifugio altrove, per evitare problemi con la popolazione araba locale.

Il governo ottomano non prende nessun provvedimento, Kamil è indignato. Gli ebrei continuano a comperare terre e creare insediamenti.

La suddivisione amministrativa dell'area che oggi chiamiamo Palestina era quella che si evince dalla mappa qui sotto, ed era composta di tre aree diverse:



		<p>agricole e artigianali per gli ebrei che già vivono in Palestina (perché non se ne sono mai andati, soprattutto da Gerusalemme, che dal terzo secolo d.C era tornata ad avere una maggioranza relativa di ebrei, e l'aveva mantenuta attraverso i millenni) e per i profughi che arrivano dall'Impero russo.</p>	<ul style="list-style-type: none">- il nord della regione, la Galilea e la costa attorno ad Haifa, costituiva la parte meridionale della provincia di Beirut,- il deserto del sud era della provincia di Siria,- la regione in cui i pellegrini affluivano per salire a Gerusalemme era un mutascerrifato a se stante.
--	--	--	--